

IL 12 MAGGIO ADUNATA GENERALE A TORINO!

Dodici anni dopo

Ormai è deciso! In questa storica annata, che vede il nostro popolo proteso, sui campi e sulle macchine, in uno sforzo possente di lavoro, mentre un milione di uomini — le armi al piede — vigilano le frontiere, l'adunata delle Fiamme Verdi si terrà a Torino.

Ventunesima in ordine progressivo, la totalitaria calata di alpini nella Città Sabauda avrà, quest'anno, un significato che la porrà in testa, per importanza e per tono, a tutte le precedenti adunate.

A Torino noi non andiamo dal 1928, anzi dal settembre 1928, il primo anno di comando di chi scrive queste note, e vi andammo in pochissimi — e tremila in tutto — scendendo dalle montagne di frontiera, dove gli alpini avevano avuto l'onore di essere passati in rassegna da un ventiquattrenne tenente colonnello di eccezione, Sua Altezza Reale il Principe Umberto di Savoia.

Dal Moncenisio al Sestriere: la rivista, lassù, a duemila metri: il saluto di Vittorio Emanuele Rossi, indimenticabile comandante del 3. alpini, le parole del Comandante del 10. all'Augusto Principe e, infine, lo sfilamento nello sfondo incomparabile delle montagne, già bianche della prima neve.

Poi, la discesa a valle, la sosta a Fenestrelle, la serata a Pinerolo, in una elettrizzante atmosfera di luci, di musiche, di canti alpini.



75 Anni... "KINOL"

60 Anni... CALVITI

INFALLIBILE... POLVERE SENZA FUMO... SIGARETTE... SICURA VELOCE COSTANTE

L'ordine di adunata

Il Comandante del 10. ha diramato le seguenti circolari ai Comandanti di Battaglione:

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, ho indetto la XXI Adunata, che si svolgerà al Regio Alpini in Torino, nei giorni 11, 12 e 13 maggio.

Desidero che questa Adunata, all'annuncio diffuso a mezzo della «Stefania» e del Giornale Radio, che l'Adunata Nazionale dell'Anno XVIII era stata indetta a Torino, sia avvertita di non mancare a questa Adunata, e che, in una volta, alla prova i vecchi e valorosi miei Comandanti di Battaglione!

A. MANARESÌ

Con cuore fraterno

Al Comandante del 10° è pervenuto il seguente telegramma:

«Bu. Torino» ed alpienno piemontesi apprendono con fierezza e gioia annuncio Adunata Nazionale. Torino sabauda è fascista».

Norme per la partecipazione

ISCRIZIONI

Le iscrizioni alla XXI Adunata in Torino sono aperte dal 26 febbraio: coloro che intendono partecipare si rivolgono subito ai Comandanti di battaglione, di compagnia, di plotone o di squadra da cui direttamente dipendono.

La chiusura è fissata per il 20 aprile improrogabilmente.

RIMBORSI

Il Comando del 10° provvederà a rimborsare l'intero importo della tessera agli alpini che, con comprovate circostanze di forza maggiore (richiamo alle armi, malattia, ecc.), fossero impossibilitati a partecipare all'Adunata.

TRE TIPI

DI TESSERA ADUNATA.

Si distinguono in tre tipi di tessera-adunata, e cioè:

Tessera rossa: per i viaggi gratuiti in tradotta od in treni ordinari, prestabiliti ed equiparati alle tradotte;

Tessera verde: per i viaggi ordinari — su qualunque treno ferroviario — con riduzione del 70 per cento;

Tessera bianca: per i viaggi delle petroline, attraverso la famiglia degli iscritti — su qualsiasi treno ordinario — su riduzione del 50%.

VIAGGI IN TRADOTTA

Gli iscritti al 10° Alpini, le patronesse ed i congiunti degli iscritti che vogliono compiere il viaggio in tradotta, e pertanto senza pagamento del biglietto ferroviario, dovranno essere in possesso della tessera rossa, il cui prezzo fissato in rapporto alla distanza tra la sede del Battaglione cui appartengono, e Torino è indicato nell'opuscolo proposto dal titolo: «Prezzo delle tessere rosse».

Avvertiamo che tutte le vetture della tradotta sono di terza classe.

VIAGGI IN TRENI ORDINARI

Gli iscritti al 10° che intendano compiere il viaggio in treni ordinari, dovranno richiedere la tessera verde, con la quale si presenteranno alle biglietterie delle stazioni di partenza degli E.F. 82 per il rilascio del biglietto di viaggio a riduzione del 70%.

Prezzo della tessera verde ed delle patronesse ed i congiunti degli iscritti che intendano compiere il viaggio in treni ordinari, dovranno richiedere la tessera bianca con la quale si presenteranno alle biglietterie delle stazioni di partenza degli E.F. 82, di partenza, alla riduzione del 50%.

Le patronesse ed i congiunti degli iscritti che intendano compiere il viaggio in treni ordinari, dovranno richiedere la tessera bianca con la quale si presenteranno alle biglietterie delle stazioni di partenza degli E.F. 82, di partenza, alla riduzione del 50%.

Al detrattori di tessere verdi e bianche, si applica il tassato di fruizione delle tradotte, anche per tratti limitati.

PREZZO DELLE TESSERE ROSSE

Il prezzo delle tessere rosse è naturalmente — in rapporto con la distanza dalla sede dei Battaglioni a Torino.

A. MANARESÌ

Sollievo e benessere proveranno i vostri occhi se vi deciderete a liberarvi dall'oppressione delle comuni lenni da occhiali sostituendole con le lenni ZEISS.



Opuscoli III, "Punktal 358, in miglior ottica" LA MECCANOPTICA Milano, Corso Italia 8

Roppo, Gen. per l'Italia e l'Impero

Conservare Bevilacqua

NAPOLI

CASA di Vendita a Rate

LA BUZZACCHI via Dante n. 15 MILANO

Vendiamo a rate i seguenti articoli:

Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Penne - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori, ecc. ecc.

Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale

CESSIONI QUINTO SEMPLICI E DOPPIE

FRATELLI BERTARELLI MILANO - Via Broletto, 13 - MILANO

Stabilimento STEFANO JOHNSON Milano - Roma

Recomandato GRESSONEY (VAL D'AOSTA)

ALBERGO LISKAMM Riomorere!!! A. COCHIS

Nel XXV annuale della fondazione dei battaglioni: "Valle".

Proprio in questo mese, ventinove anni or sono e precisamente il 12 febbraio 1915, vennero costituiti i battaglioni "Valle" tanti quanti erano in ogni reggimento. Sono state inviate oltre 20 paia di calze di colore giallo, con la stessa loro denominazione, che devono da una delle valli della zona — per lo più quelle di maggiore importanza — far confezionare, oltre 100 paia — sta a dimostrare come sempre sia stata via l'impronta originaria nostra, quella delle valli. Gli Alpini e del Gruppo Alpino, come il Generale Calzavara ebbero a qualificare ed accettarlo in un messaggio al quale apprese la notizia della morte avvenuta il 5 ottobre 1916.

A questi battaglioni, formati nei primi mesi di mobilitazione, affluirono numerosi gli anziani territoriali, che erano, peraltro, già affatigati ed esercitati nei precedenti battaglioni per la loro partecipazione estive ed invernali, coi reparti permanenti ed anche in battaglioni autonomi.

La primavera giorni, i battaglioni "Valle" furono pronti e in perfetta formazione di guerra, ed ai primi di aprile si portarono ai loro posti lungo l'intera linea di fronte, il 25 maggio, oltrepassarono.

Ma i forti montanari non si fermarono ai battaglioni "Valle": il 20 marzo 1915 furono in grado di andare oltre ai battaglioni "Monte", dal nome di una delle loro vette più note ed importanti nella zona. E poi ancora, con i loro reparti e i battaglioni, e così si ebbero le famme verdi d'assalto e i battaglioni sciatori.

VALANGHE In Val di Tures

Il 31 gennaio la 74. compagnia del "Bassano" veniva travolta da una grande valanga mentre era in marcia, tra la valle della Valle di Riva di Tures ad Anterselva per la forcella Omegna. Quattro alpini trovarono la morte: il ten. medico Riganelli Mario S. Fedele di Intelvi, il capor. Maschio (Bassano) da Pove (Bassano), gli alpini Fasolato Antonio di Biella (Vicenza) e Kunig Rodolfo da Valle Aurina. Quest'ultimo, all'epoca, di sentimenti italiani ed appassionato della Spaventa, aveva fatto domanda di rimanere in Italia. Altri 11 alpini sono rimasti feriti. Fra i travolti era pure il mag. Mussa, comandante del battaglione.

Il comportamento del reparto nella grave contingenza, è stato magnifico: con metodo e calma esemplari, pur sotto la minaccia di una corruzione formosata dopo la valanga, tutti continuarono l'opera di soccorso. Un alpino radiotelegrafista non appena liberatosi dalla neve, nonostante fosse ferito, si accinse a inviare una lunga radio-notizia ai Comandi.

Degna di menzione l'opera dei conducenti che, mentre la valanga precipitava, accorrevano con tutti i mezzi.

Pronta e fraterna la collaborazione dei Carabinieri Reali, delle Guardie di Finanza e delle Camille Nere.

In Val Tormensa

Una valanga è precipitata dal Colle delle Finestre, nell'alta Val Tormensa, travolgendo un reparto di Alpini. Sono stati uccisi 10 alpini, sostituito di tre ufficiali e trenta uomini di truppa. Fortunatamente sono pochi i subiti organizzati.

La ricerca e l'opera di salvataggio sono state personalmente dirette dal col. Magliano, Comandante del 4° Alpini.

Al valcosi camerati caduti nell'adempimento del loro dovere di soldati del saluto commosso degli alpini del 10°.

Solidarietà alpina

(Vedi numeri 22, 23 e 24 1933 e 1, 2 e 3 - 1940)

AGLI ALPINI E MONTAGNINI ABRUZZESI — Il Batt. «Abruzzi» ha raccolto, in questi ultimi giorni, oltre L. 384.40 con le quali ha potuto far confezionare, oltre 100 paia di calze e destinare L. 18.840 alla spedizione. Complessivamente i contributi a tale fine erogati dal Batt. «Abruzzi» sono stati L. 11.231.40 (ivi comprese L. 200 del Batt. «M. Guido» e L. 200 del Batt. «E. T. Terzani») e L. 300 del Batt. «E. T. Terzani») con le quali si sono potute confezionare ben 1.541 paia di calze, così distribuite: al Batt. «L'Aquila» n. 885; al batt. «Val Pescara» n. 580; al 3. Art. Alpina n. 300; al Magazzino mobili, in Sulmona n. 24. Le rimanenti 92 paia di calze sono state distribuite direttamente ad alpini e montagnini in licenza. Le spese di spedizione sono ammontate a L. 435,90.

BATT. «GENOVA» — In questi giorni ha effettuato una seconda spedizione di 600 paia di calze di lana destinate ai Battaglioni «Pieve di Tece» e «Valle Arroscia». Sono così in totale n. 1100 paia di calze di lana inviate a tutt'oggi.

BATT. «M. BALDO» IN VERONA — Ha inviato mille paia di calze di lana ai Battaglioni del 6. Un buon numero di paia di calze sono distribuite in questi giorni ad alpini in licenza.

BATT. «PAGANELLA» IN TRENTO — Sono state inviate: 200 paia di calze al Batt. «Val di Fassa»; 150 paia alla 5. Colonna salmone; 100 paia al Batt. «Trento»; 20 paia al camp. Deposito dell'11° Alpini; 18 paia al Comando Superiore Truppe Alpine in Trento. Art. 46 paia sono pronte e saranno presto distribuite. Nella consegna dei fondi si sono particolarmente distinti i comandi dei plotoni di Borgo Riva, Storo ed Avio.

BATT. «PARMA» — Ha inviato L. 200 ai propri iscritti richiama il Battaglione Alpino del Battaglione «Val Fella».

BATT. «PAVIA» — Ha inviato, complessivamente, n. 44 paia di calze al Comando del 4° Alpini.

BATT. «VALDEROSA» IN CRESCINA DEL GRAPPA — Sono state inviate oltre 20 paia di calze ai alpini e montagnini in armi iscritti al Battaglione.

BATT. «TREVISO» — A complemento delle notizie già date, segnaliamo queste nuove offerte: compagnia di Oderzo, 8 paia di calze al Batt. «Val Corviele»; comp. di Castelbarco, V. 10 paia al gruppo art. alp. «Val Pelve».

Il col. Prospero del 10. Comandante del «Val Natisone» scrive al nostro redattore-capo: «Vi torrei pregare di ospitare un cenno di ringraziamento per i seguenti dati che il mio battaglione ha ricevuto in questo ultimo periodo:

«200 paia di calze di lana e parecchi pacchetti di sigarette offerti dal battaglione «Udine» per il «Val Natisone», dono degli alpini in congedo del battaglione ai camerati dello stesso centro di mobilitazione in armi.

«50 paia di calze di lana offerte da destinazione del maggiore comm. Reina, dal battaglione «Cremona» del 10° Alpini e da me ripartite sia alla compagnia del battaglione, sia in misura eguale, cioè 45, batteria alpina del gruppo «Val Tagliamento».

«Il primo dono ci ha fatto molto piacere ma anche il secondo è stato accolto con vivo entusiasmo perché ha significato e significa una vera estesa solidarietà alpina: quella della montagna, pur presente nel cuore della bassa Cremona».

Nei raduni, è fatto rigoroso obbligo a tutti gli iscritti al 10° di portare, sul collo della camicia nera o della giacca, le «fiamme verdi». Mostre appostamente confezionate per l'occasione appollaiate, sono in vendita presso il Comando del 10° in Roma, Via dei Crocefatti, 44, al prezzo di L. 4,50. Franco di porto.

3) Gara di discussa libera — Dilettivo n. 400 circa.

ESCRIZIONI — Le iscrizioni dovranno pervenire al 10° Regio Alpini — Comando del Batt. «Torino» — Torino, via Po, 52 — tramite i Comandi di Battaglione, entro il 23 febbraio.

PROGRAMMA — Le gare saranno:

- 1) Gara a squadre con classifica individuale — Percorso di km. 16 circa, con distillato di m. 500.
- 2) Gara individuale e vecchia prova — Percorso di km. 8 circa, con distillato di m. 250.
- 3) Gara di saliscendi in due sezioni: a) concorrenti della classe 1905 al 1896 compresa; b) concorrenti della classe 1895 e precedenti.

BESTIE DI MONTAGNA

Sebranno scaturite dal loro mondo come l'acqua dalla fonte, le bestie della montagna, creature che vivono e si muovono nello scenario immenso di verde di pietra e di ghiaccio. O collaborano, assidue e pazienti, con l'uomo, o selvaggiamente si immedesimano, quasi con la montagna, temperando la durezza inanimata ed esprimendone un palpito di vita nascosta.



Mulo saggio e filosofo, tu sei il dominatore della montagna. Dove non arrivano gli altri, arrivi tu. Molte cose tu sai e comprendi, ma non parli; perciò il borghese di città che apprezza solo le persone ben parlanti, ti confonde col somaro. Non sprezzante e miopio giudice, non pensando che hai volta anche il somaro è molto migliore di parecchi suoi simili. Tutte le vie più vertiginose e impossibili tu conosci e batti con piede sicuro; non ti fa tremare il precipizio sui cui filo tu cammini calmo e uguale, facendoti rotolare piccolissimo come un topo smossa: perciò l'uomo della pianura ti chiama pazzo e temerario. Ma quando tu arrivi a un piedicchio più avanti non si può andare, allora nulla e nessuno ti può far muovere un passo: e l'uomo ignorante delle tue abitudini dice che sei... testardo come un mulo.

Dura è la vita pelliccia; il caldo ardente dei meriggi estivi, quando il sole dardeggia sui sentieri polverosi e sugli ghiaioni bianchi, ti fa arrossire e bagnare il pelo sotto i riccioli di sudore che ti scendono dal collo, dai fianchi, dalle

Esso è sempre posato. Se m'bra tagliata apposta per la lenza e la pacca: situazione di stitichezza, una morbida esistenza compressa tra la greppia della stalla e il cinfro d'erba odorante di timo del prato. E per convertirlo poi, tanta pace tanta masticaione in un secchio di latte caldo, con la schiuma alla così. No, non far finta per altro la vacca, placida signora della valle e del pascolo alpino. Pure, quando è necessario, sa sgobbare anch'essa. Di estate, quelle che vanno su alta malga fanno la vita comoda: mangiare, rumore, fanghette alla sera al mattino, un intris e il vitello che matura nei fianchi poderosi. Ma per quella che re-tanto al paese è un'altra cosa. Sotto al carro, la mattina presto, si affrettano i lontani di orzo, di segala, su cui passa il sole che indora e il vento che solca le spighe e le ombreggia in lunghe ondate, via verso il mattino, e i ripidi, dalle erbe pallide. E la sera si torna a casa con le ossa stanche, la pelle tirata dai fiammenti e vaporante di sudore, le zampe rigide. Sul carro non c'erano solo i covoni di grano o l'ammasso odoroso del fieno; c'era anche tutta la famiglia del padrone: la moglie, la vecchia coi fagotti delle robe e la merenda, e i ragazzi; il più piccolo che frigna e succhia, e il più grande che salta continuamente su e giù dal carro per aiutare il padre a tirar tutto da parte quando passa una macchinina... Poi l'ultima fatica del giorno: superare di stacco il piano collinato che divide il non abbia, con tutto il carico dietro. Così è la sua vita d'estate. D'inverno, si sa, è un'altra cosa. Neve di fuori, caldo e mangiatoia piena dentro.

Ma essa è fatta per il prato, per il pascolo libero e alto che s'arrampica oltre i duemila metri, tra abiti rigidi e rivi scroscianti. Là è il suo mondo e la sua cortice: e così può vederla. Incontrarla all'improvviso durante un'escursione, vedersela capitare davanti inaspettata, che ti occupa tutto il sentiero e ti guarda con intelligenza, è un'esperienza ineccepibile fino al naso e sbatendo la

Altri importanti premi saranno messi a palio.

stero della Guerra: medaglia d'argento di 1° grado; Ministero Agricoltura e Foreste: statuetta in bronzo riprodotte l'Angelo della Mole Adriana; Ministero delle Comunicazioni: grande coppa d'argento con cofano; Eccellenza Achille Starace, Capo di S. M. della M.V.S.N.; onorificazioni d'oro da polso; Comando Generale della M.V.S.N.; prestigiosa medaglia d'argento; Comando Superiore Truppe Alpine: valigia in cuoio; Ispettorato Arma Artiglieria: sveglia da viaggio; Centro Alpinistico Italiano: L. 150; Comando 10° Regio Alpini: L. 300 in volumi ed incisioni di propria edizione; 20 medaglie di bronzo, ossia speciale del 10°.

Bardonecchia fra vasti campi di sci detati di slittivola, trampolino e piste di discesa

3) Gara di discussa libera — Dilettivo n. 400 circa.

ESCRIZIONI — Le iscrizioni dovranno pervenire al 10° Regio Alpini — Comando del Batt. «Torino» — Torino, via Po, 52 — tramite i Comandi di Battaglione, entro il 23 febbraio.

PROGRAMMA — Le gare saranno:

- 1) Gara a squadre con classifica individuale — Percorso di km. 16 circa, con distillato di m. 500.
- 2) Gara individuale e vecchia prova — Percorso di km. 8 circa, con distillato di m. 250.
- 3) Gara di saliscendi in due sezioni: a) concorrenti della classe 1905 al 1896 compresa; b) concorrenti della classe 1895 e precedenti.

Altri importanti premi saranno messi a palio.

Altri importanti premi saranno messi a palio.

Altri importanti premi saranno messi a palio.

